

## AL LETTORE

L'annata VI, 2016, di «Musica Docta» presenta un ricco menu di articoli. Sono frutti dell'incontro che lo Study Group "Transmission of Knowledge as a Primary Aim in Music Education" della Società internazionale di Musicologia ha tenuto il 21 giugno 2015 nella Juilliard School di New York, nel quadro del Convegno "Music Research in the Digital Age" indetto congiuntamente dalla International Association of Music Libraries e dalla International Musicological Society. Si è trattato del terzo incontro di questo Gruppo di lavoro, costituito di fatto nel XIX Congresso IMS (Roma, luglio 2012; cfr. questa rivista, III, 2013), e riunitosi poi a Bologna nel maggio 2014 (cfr. questa rivista, V, 2015).

All'incontro di New York hanno partecipato studiosi provenienti dall'Italia e dagli Stati Uniti d'America, più un collega inglese attivo in India (Philip Taylor) e uno spagnolo (Álvaro Torrente). Le tematiche affrontate si lasciano ricondurre essenzialmente a cinque ambiti: (1) la situazione politico-culturale della Pedagogia musicale e l'affievolimento generale del senso storico cui oggi tutti assistiamo; (2) una riflessione di base sui contenuti da trasmettere negli insegnamenti relativi alla cultura musicale; (3) la didattica della musica occidentale in ambienti geografico-culturali di frontiera, o in ambienti post-coloniali, nonché in Occidente al cospetto di studenti non occidentali; (4) la didattica nei contesti educativi formali, non formali e informali; (5) metodologie utili nei processi di apprendimento-insegnamento: lessico, laboratorio, percorsi didattici. Come il lettore potrà osservare, è stata data ampia libertà agli autori di sintetizzare il proprio intervento in poche cartelle, oppure di svolgerlo in forma distesa. Al coordinamento dell'incontro di New York ha dato un contributo determinante Nicola Badolato. Ciascun paper, prima della pubblicazione, è stato sottoposto al giudizio di due referees, secondo la prassi della rivista, che dall'ANVUR (l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) è stata classificata in fascia A. Per ora abbiamo preferito pubblicare in inglese le relazioni di New York: non vogliamo tuttavia escludere la possibilità di confezionare un fascicolo extra, che offra al lettore non anglofono almeno alcuni articoli in traduzione italiana.

Per quanto riguarda le recensioni, esse vertono su pubblicazioni notevoli del panorama pedagogico-musicale. In particolare, segnalo la ponderata lettura che il musicologo Fabrizio Della Seta ha fatto dei volumi II e III di un recente manuale di Storia della musica, promosso da colleghi universitari italiani (*Musica e società*). I Percorsi didattici vertono su tre argomenti di peso: il teatro d'opera di Brecht e Weill; la pedagogia medievale; il terzo Concerto per pianoforte di Beethoven. I docenti delle scuole trovano dunque indicazioni preziose per tradurre in prassi didattica il "sapere sapiente" relativo a questi ambiti.

Quest'annata di «Musica Docta», come già la precedente, ha visto due studiosi lavorare fianco a fianco nella direzione editoriale. Francesco Finocchiaro

ha propiziato la nascita di «Musica Docta», ha seguito la rivista passo passo per sei anni, attuando una politica culturale accorta: ora, entrato a far parte del Comitato scientifico, lascia l'incarico di direttore editoriale a Paolo Somigli. A Finocchiaro va il ringraziamento affettuoso per quanto ha fatto; a Somigli la gratitudine per quanto già sta facendo, e l'augurio per il molto lavoro che dovrà affrontare.

Giuseppina La Face